



**Politecnico
di Torino**

REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di laurea magistrale
in
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Collegio di Pianificazione e Progettazione

Anno accademico **2025/2026**

INDICE

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali	1
1.1 Obiettivi formativi specifici	1
1.2 Sbocchi occupazionali e professionali	1
1.3 Profili professionali (Codifiche ISTAT)	4
Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio	5
Art. 3 - Piano degli Studi	8
3.1 Descrizione del percorso formativo	8
3.2 Attività formative programmate ed erogate	9
Art. 4 - Gestione della Carriera	10
Art. 5 - Prova finale	11
Art. 6 - Rinvii	13
6.1 Regolamento Studenti	13
6.2 Altri Regolamenti	13

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali

1.1 Obiettivi formativi specifici

Il corso di Laurea Magistrale è un percorso formativo avanzato nel campo del governo del territorio che forma un "pianificatore territoriale" e urbanista (di seguito: pianificatore) con competenze progettuali e professionali avanzate, funzionali all'assunzione di ruoli di responsabilità per:

- il progetto e per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione a diversa scala (pianificazione urbanistica e territoriale, strategica, paesaggistico e ambientale);
- la definizione delle politiche di governo del territorio e della mobilità;
- la definizione di politiche e progetti di trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale;
- il coordinamento per l'elaborazione di valutazioni ambientali.

Per svolgere le attività descritte, che richiedono al "pianificatore territoriale" di cooperare con esperti in campi disciplinari diversi, il corso di Laurea magistrale fornisce competenze cognitive di visione sistemica, di analisi e sintesi critica e interpretativa, di ricerca di soluzioni a problemi complessi ed integra le competenze proprie della pianificazione territoriale con contenuti avanzati relativi alle discipline dell'ambiente, dell'ingegneria e delle scienze del territorio, dell'architettura e delle scienze sociali.

Inoltre il corso fornisce competenze trasversali di natura gestionale, necessarie al pianificatore territoriale per coordinare gruppi di lavoro interdisciplinari, e di natura relazionale per comunicare e interagire con soggetti non esperti e attori diversificati nei processi decisionali, di negoziazione e partecipazione.

Il pianificatore territoriale è un esperto capace di affrontare le complesse questioni urbane e territoriali, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di resilienza con attenzione alle diverse dimensioni e problematiche; questi temi sono affrontati dal Corso di studi adottando un approccio integrato allo sviluppo, all'inclusione sociale, al diritto alla città, alle questioni ecologica ed energetica e del cambiamento climatico, alla difesa del suolo, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico e delle risorse territoriali. Il corso forma una figura in grado di elaborare e supportare –anche grazie alle conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi Informativi Territoriali, dell'organizzazione e gestione di banche dati territoriali, di valutazioni e analisi spaziali - strategie, politiche, programmi, piani e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un corretto uso delle risorse locali e coinvolgano i soggetti (istituzionali, economici, sociali) interessati, anche attraverso le esperienze applicative e di sperimentazione progettuale a diverse scale.

1.2 Sbocchi occupazionali e professionali

Di seguito sono riportati i profili professionali che il Corso di Studio intende formare e le principali competenze della figura professionale.

Il profilo professionale che il CdS intende formare	Principali funzioni e competenze della figura professionale
Pianificatore territoriale, urbanista	* Funzione in un contesto di lavoro: Pianificatore esperto nell'elaborazione di strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale. Questa figura professionale svolge funzioni di esperto e/o di coordinatore per l'elaborazione di strategie e politiche di governo del territorio alle diverse scale e in modo intersettoriale.

	<p>* Competenze: capacità di</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare con e coordinare specialisti dei diversi settori disciplinari per la definizione di strategie, politiche e progetti per la trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale; - partecipare a processi di costruzione sociale delle azioni, dialogando anche con soggetti non esperti, costruendo tavoli di partecipazione e interpretando i bisogni delle comunità; - fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale e legislativo, nazionale ed internazionale, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio; - fornire soluzioni operative e procedurali per l'attuazione di politiche e progetti di natura urbana e territoriale; - svolgere analisi nel campo dello sviluppo locale e dei sistemi locali, sociali ed ambientali; - effettuare analisi spaziali attraverso la creazione e la gestione di Sistemi Informativi Territoriali avanzati e di banche dati territoriali (anche settoriali per esempio su logistica, commercio, ...). <p>* Sbocchi professionali:</p> <p>Il Pianificatore territoriale/urbanista può operare: (a) all'interno della pubblica amministrazione, (b) come libero professionista, (c) in imprese e aziende private, (d) presso enti del terzo settore.</p> <p>(a) Il Pianificatore opera nella pubblica amministrazione come funzionario (con funzioni di alta responsabilità) di Enti territoriali, che hanno il compito di redigere Programmi con ricadute spaziali alle diverse scale (regionale, nazionale, europea e internazionale), Piani strategici (in part. Città metropolitane), definire strategie e politiche integrate con una dimensione spaziale (ad esempio: piani di sviluppo locale, piani di sviluppo rurale, programmi territoriali integrati,...).</p> <p>(b) Questa funzione può essere svolta anche in maniera autonoma come libero professionista a cui Enti ed Associazioni affidano incarichi di consulenza;</p> <p>(c),(d) ma anche come impiegato o consulente in agenzie internazionali, aziende pubbliche e private, centri di ricerca e di consulenza, enti del Terzo settore.</p>
<p>Pianificatore territoriale, urbanista</p>	<p>* Funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Pianificatore territoriale esperto nella redazione di piani, progetti e programmi urbanistici, territoriali ambientali e paesaggistici a varie scale. Svolge funzioni di coordinamento o direzione di équipe progettuali che operano nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale ed in rapporto con la pianificazione - programmazione di settore (ad es. trasporti, aree protette, energia, immobiliari, ecc.) con attenzione alle sfide della transizione ecologica, della sostenibilità e della resilienza dei territori.</p> <p>Il laureato magistrale può iscriversi, previo superamento di un esame di stato, alla sezione A dell'Ordine degli "Architetti, pianificatori, conservatori e paesaggisti", con il titolo di "Pianificatore territoriale".</p> <p>* Competenze: capacità di</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare con e coordinare specialisti dei diversi settori disciplinari e competenze tecniche coinvolti nel processo di pianificazione;

- fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale, nazionale ed europeo, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio;
- curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti spaziali dei piani di diverso livello, scenari previsionali, esplorativi e progettuali di uso del suolo;
- svolgere analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, ambientali, paesaggistiche ed energetiche, utilizzando una gamma di strumenti analitici;
- utilizzare banche dati territoriali, creare e gestire Sistemi informativi territoriali;
- scegliere e applicare in modo critico metodi, tecniche e strumenti per l'analisi e la strutturazione di problemi di pianificazione;
- curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti relativi ad obiettivi di qualità paesaggistica e assetto del paesaggio e fornire indirizzi per la pianificazione e progettazione paesaggistica;
- svolgere attività di valutazione di piani e progetti, valutazioni immobiliari, studi di fattibilità urbanistica ed economica;
- coordinare la redazione di valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA, verifiche di compatibilità ambientale e paesaggistica degli interventi); e in particolare l'interazione tra valutazioni ambientali strategiche e il processo di formazione dei piani di vario livello;
- valutare gli effetti sul piano delle scelte relative alle attrezzature ed infrastrutture urbane e di trasporto interagendo con esperti del settore;
- elaborare progetti piani attuativi e progetti urbanistici.

* Sbocchi professionali:

Il Pianificatore territoriale/urbanista può operare: (a) all'interno della pubblica amministrazione, (b) come libero professionista, (c) in imprese e aziende private, (d) presso enti del terzo settore.

(a) Il Pianificatore opera nella pubblica amministrazione, ad esempio come funzionario tecnico (con funzioni di responsabilità) all'interno di Istituzioni ed Enti territoriali cui compete per legge il compito di progettare politiche territoriali e/o di settore e redigere determinati strumenti di pianificazione: nei Comuni per la redazione di Piani urbanistici comunali o intercomunali o di Strumenti urbanistici esecutivi-attuativi, nelle Province o nelle Città Metropolitane per la redazione di Piani territoriali di Coordinamento, di Piani territoriali e strategici metropolitani, nelle Regioni per la redazione di Piani Territoriali Regionali, Piani Paesaggistici, altri piani di settore (Piani Energetici Ambientali Regionali, dei Parchi, dei Trasporti...).

(b) Il Pianificatore opera in maniera autonoma come libero professionista, producendo studi e progetti relativi ad atti di pianificazione su incarico di Enti territoriali (vedi punto a); consulenze nel campo della progettazione europea, di programmi di varia natura, ad esempio di marketing territoriale; ma anche studi e progetti urbanistici per aziende (mobility manager, site localisation manager/consulente logistico e per la selezione di idonei insediamenti territoriali, ...), imprese nei settori delle costruzioni, studi di fattibilità in campo immobiliare.

Il laureato magistrale può ottenere l'abilitazione alla certificazione energetica degli edifici (art 2 del D.P.R. 75 del 16/4/2013), previo superamento dell'esame di stato (Albo Pianificatori territoriali) e dell'esame relativo a uno specifico

	<p>corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici.</p> <p>(c) Il Pianificatore può essere impiegato in imprese private come analista e gestore di banche dati territoriali, di patrimoni immobiliari (ad es. in campo assicurativo, industriale, della logistica, del commercio).</p> <p>(d) Il Pianificatore opera all'interno di Enti di ricerca o altri enti del terzo settore come analista di fenomeni spaziali (insediamenti, attività economiche, trasformazioni dell'ambiente, patrimonio territoriale, e molti altri) e collaboratore alla definizione di politiche.</p>
Preparazione per la prosecuzione degli studi	Conoscenze necessarie per la prosecuzione degli studi
Dottorato, Master di II livello, Scuola di Specializzazione	<p>Le conoscenze acquisite dal laureato magistrale costituiscono un prerequisito per accedere a Corsi di Dottorato e di master di II livello. In particolare costituiscono una base necessaria per l'ulteriore proseguimento degli studi la conoscenza dei quadri di riferimento istituzionali e legislativi, degli strumenti di governo della città e del territorio, la capacità di riconoscere i problemi e di sviluppare analisi finalizzate alla redazione dei piani, la capacità di applicare le tecniche per la loro redazione e implementazione, la conoscenza di tecniche e strumenti applicabili nei processi di pianificazione, la capacità di costruzione di scenari previsionali anche di carattere spaziale, la costruzione di processi partecipativi, le conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi informativi territoriali, l'attitudine ad esercitare un'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di lavorare all'interno di gruppi interdisciplinari e di formulare proposte progettuali. Al Politecnico di Torino, in particolare, è possibile proseguire gli studi attraverso il Corso di Dottorato interateneo Urban and Regional Development, la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e Paesaggio. In particolare si segnala come sbocco in continuità il Master di 2° livello in "Metodi e tecniche per il governo di territori resilienti. Verso la gestione integrata dei rischi", la cui attivazione è subordinata al raggiungimento di un numero minimo di iscritti. Per maggiori informazioni sull'offerta dei Master, si rimanda alla pagina web del sito: https://www.polito.it/didattica/master-e-formazione-permanente/master-universitari/offerta-master-universitari</p>

1.3 Profili professionali (Codifiche ISTAT)

Con riferimento agli sbocchi occupazionali classificati dall'ISTAT, un/una laureato di questo Corso di Studio può intraprendere la professione di:

Codice ISTAT	Descrizione
2.2.2.1.2	Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio

Le norme nazionali relative all'immatricolazione ai corsi di Laurea magistrale prevedono che gli Atenei verifichino il possesso:

- della **Laurea triennale** o del **diploma universitario di durata triennale**, ovvero di **altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo**;
- dei **requisiti curriculari**;
- dell'**adeguatezza della personale preparazione**.

Le disposizioni emanate dal Senato Accademico e la regolamentazione attuativa adottata dagli organi accademici competenti prevedono che per gli studenti provenienti da taluni percorsi e con determinati risultati scolastici, i requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione si considerino automaticamente verificati, mentre per gli altri debba essere fatta una puntuale verifica, affidata ad un valutatore. In particolare, per l'ammissione in LM-48 si intendono automaticamente soddisfatti i requisiti curriculari degli studenti in possesso di una laurea triennale nella classe L-21 (DM 270/04) e classe 7 (DM 509/99), riservando al colloquio (obbligatorio) una verifica della carriera pregressa e di altre esperienze significative di formazione o professionali per i candidati di altri Atenei.

Tale verifica può avere come esiti l'ammissione, la non ammissione o l'ammissione subordinata all'obbligo di colmare le integrazioni curriculari necessarie individuate dal valutatore.

L'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale è consentita sia al 1°, sia al 2° periodo didattico rispettando le scadenze previste e i requisiti richiesti per l'accesso.

REQUISITI CURRICULARI

Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea o di un diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o a gruppi di essi. In particolare lo studente deve aver acquisito un minimo di 30 cfu sui seguenti settori scientifico-disciplinari BIO/03, BIO/07, GEO/02, GEO/04, GEO/05, M-GGR/01, M-GGR/02, ING-INF/05, MAT/03, MAT/05, MAT/06, ICAR/06, ICAR/17 e 60 cfu sui seguenti settori scientifico-disciplinari AGR/01, AGR/08, GEO/05, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/18, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, ING-IND/11, IUS/10, IUS/14, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO/04, SECS-P/01, SECS-P/06, SECS-S/02, SPS/10, MAT/07, GEO/09, M-STO/02, ING-IND/10.

I crediti formativi dei settori scientifico-disciplinari, presenti sia nel primo gruppo che nel secondo, vengono conteggiati prioritariamente per soddisfare il requisito del primo gruppo. I crediti residui vengono considerati per il raggiungimento del requisito del secondo gruppo. I crediti di un insegnamento possono quindi essere considerati per soddisfare il numero minimo di crediti di entrambi i gruppi.

Nel limite di 10 cfu, il Referente del Corso di Studio potrà ammettere il candidato; se il numero di crediti mancanti è superiore a 10 cfu, la valutazione sarà sottoposta all'approvazione finale del Coordinatore del Collegio o del Vice Coordinatore di Collegio.

Nel caso di non ammissione per carenze curriculari, le relative integrazioni dovranno essere colmate prima dell'immatricolazione al corso di Laurea magistrale effettuando:

- un'**iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curriculare**, nel caso in cui l'integrazione sia inferiore o uguale a 60 crediti. Si precisa che, nel caso di iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curriculare, sarà possibile inserire nel carico didattico esclusivamente gli insegnamenti assegnati dal valutatore a titolo di carenza formativa; il superamento della prova di ammissione consentirà, esclusivamente ai candidati che devono colmare l'integrazione curriculare, l'accesso anche all'anno accademico successivo a quello per cui si è sostenuta la prova di ammissione (in ogni caso successivamente al superamento degli esami relativi all'integrazione curriculare).

oppure

- un'**abbreviazione di carriera su un corso di laurea di I livello**, nel caso in cui l'integrazione curriculare da effettuare

sia superiore a 60 crediti. Il candidato dovrà valutare l'iscrizione al corso di laurea di I livello idoneo per l'accesso al corso di Laurea Magistrale di interesse considerando le scadenze stabilite.

ADEGUATEZZA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

La certificazione linguistica richiesta per l'ammissibilità è relativa alla conoscenza della lingua inglese e deve essere almeno di livello B2, come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Soddisfatti i requisiti curriculari sopra citati, le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti.

1) Per i candidati del Politecnico di Torino

a) Sono ammessi i candidati per i quali:

- la durata del percorso formativo è inferiore o uguale a 4 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è maggiore o uguale a 24/30;
- la durata del percorso formativo è superiore a 4 anni ma inferiore o uguale a 5 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è superiore o uguale a 25/30.

La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello con l'esclusione dei peggiori 28 crediti.

La durata del percorso formativo di ciascun studente verrà valutata in base al numero di anni accademici di iscrizione, che viene calcolato considerando uguale ad 1 ogni anno di iscrizione full time e uguale a 0,5 ogni anno di iscrizione part-time. Per gli studenti iscritti full-time, afferenti al programma "Dual Career", la durata viene valutata, come per i part-time, considerando mezzo anno di iscrizione per ogni iscrizione annuale.

In caso di abbreviazione di carriera il calcolo degli anni deve essere aumentato in proporzione al numero di CFU convalidati (10-60 CFU =1 anno, ecc). I 28 CFU peggiori devono essere scorporati in proporzione al numero di CFU convalidati.

(1) l'ultima sessione utile per rispettare il requisito di media è la sessione di laurea di dicembre

(2) la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti

b) Accesso subordinato al superamento della prova di ammissione

In assenza di media adeguata il requisito può essere soddisfatto attraverso il superamento di una prova di ammissione, come illustrato nel paragrafo successivo "Prova di ammissione e sua validità".

2) Per i candidati di altri Atenei italiani

Ai candidati di altri Atenei è richiesta la media ponderata degli esami uguale o maggiore a 24/30 e il superamento della prova di ammissione, di cui al paragrafo successivo. La media ponderata (sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti) è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello con l'esclusione dei peggiori 28 crediti.

Prova di ammissione e sua validità

La prova consiste in un colloquio i cui argomenti si riferiscono ad ambiti di conoscenza che caratterizzano la formazione considerata necessaria per seguire proficuamente il corso di Laurea Magistrale:

- fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio e del paesaggio;
- sistema istituzionale per il governo del territorio;
- sviluppo locale sostenibile;
- sistemi informativi territoriali.

Il superamento della prova di ammissione consentirà, esclusivamente ai candidati che devono colmare l'integrazione curriculare, l'accesso anche all'anno accademico successivo (in ogni caso successivamente all'assolvimento dell'integrazione curriculare) e subordinatamente all'attivazione del Corso di studio.

3) Per i candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

Per essere ammessi ai corsi di Laurea Magistrale è necessario essere in possesso di un titolo accademico rilasciato da una Università straniera accreditata/riconosciuta, conseguito al termine di un percorso scolastico complessivo di almeno 15 anni (comprendente scuola primaria, secondaria ed università).

Coloro che hanno intrapreso un percorso universitario strutturato in cinque o sei anni accademici (diverso dal sistema 3+2) e non lo abbiano completato, per essere ammessi, devono comunque soddisfare il requisito minimo dei 15 anni di percorso complessivo (di cui minimo 3 anni a livello universitario) e aver superato 180 crediti ECTS o equivalenti (i corsi pre-universitari o gli anni preparatori non possono essere conteggiati per il raggiungimento dei crediti minimi o degli anni di scolarità sopra indicati). Oltre a essere in possesso di un'adeguata preparazione personale e alla conoscenza certificata della lingua inglese almeno di livello B2, per i CdS erogati in lingua italiana o parzialmente in lingua italiana, lo studente deve essere in possesso, come requisito di ammissibilità, di certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello B2, come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

L'adeguatezza della personale preparazione e la coerenza tra i Corsi di Studio dell'Ateneo prescelti dai candidati e la loro carriera universitaria pregressa viene verificata dai docenti dello specifico CdS individuati dai Coordinatori del Collegi che valutano le domande sulla piattaforma Apply "candidati con qualifica estera".

La valutazione positiva consente l'immatricolazione unicamente nell'anno accademico per il quale la si è ottenuta. Qualora il candidato ammesso alla Laurea Magistrale non proceda - secondo le scadenze prestabilite - all'immatricolazione nell'anno accademico per il quale ha ottenuto l'ammissione - dovrà ricandidarsi e sottoporsi nuovamente a valutazione per accedere e immatricolarsi in anni accademici successivi.

Ulteriori informazioni possono essere reperite alla pagina <https://www.polito.it/didattica/iscriversi-studiare-laurearsi/iscrizione/corsi-di-laurea-magistrale>

Art. 3 - Piano degli Studi

3.1 Descrizione del percorso formativo

I due orientamenti 'Pianificare la città e il territorio per la transizione ecologica' e 'Planning for Global Urban Agenda' si differenziano per la lingua di erogazione (uno in italiano e uno in inglese) e condividono i medesimi obiettivi formativi e le medesime modalità didattiche, articolate in:

- Unità Didattiche mono-disciplinari (insegnamenti), attività formative avanzate, che forniscono contributi sistematici, capaci di arricchire le capacità analitiche e critico-interpretative;
- Unità Didattiche sviluppate in insegnamenti integrati facendo interagire due discipline in un campo comune di sperimentazione operativa di teorie, metodi e strumenti;
- Unità Didattiche sviluppate attraverso la modalità dell'Atelier/Studio multidisciplinare, incentrate sulla definizione di strumenti di pianificazione e progettazione del territorio a scale diverse, che simulano, attraverso gli apporti di più discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria delle équipes di pianificazione e progettazione. Gli Atelier hanno uno sviluppo semestrale e danno luogo ad un solo esame;
- Crediti liberi: accanto agli insegnamenti obbligatori è possibile approfondire alcuni campi attraverso i crediti liberi (10 cfu nel percorso in italiano e 12 cfu nel percorso in inglese). Gli insegnamenti dei crediti liberi possono essere alternativi ad un periodo di tirocinio, che può essere svolto in Italia o all'estero.
- Tesi: il 2° periodo didattico del 2° anno è prevalentemente dedicato all'elaborazione della tesi (in italiano o in inglese). La tesi può essere teorica (sviluppo di un tema attraverso teorie, metodi, casi di studio, con approccio critico e ricerca bibliografica) o di tipo applicativo (applicazione o sviluppo di metodi sperimentali, su caso studio), in entrambi i casi producendo un apporto originale orientato alla ricerca di una soluzione.

Accomuna dunque i due percorsi il progetto formativo che sviluppa competenze approfondite nelle seguenti aree di apprendimento:

- Analisi e valutazione dei contesti storici, geografici, economici, ambientali e sociali;
- Governo del territorio: pianificazione urbanistica e territoriale, paesaggistica e ambientale; politiche urbane e territoriali;
- Progettazione urbana, urbanistica e ambientale.

Il progetto formativo, per entrambi gli orientamenti, fa riferimento costante non solo a teorie e metodi, ma anche a concreti contesti applicativi e processi pianificatori reali, costituendo il punto di forza dell'approccio professionalizzante e sperimentale degli insegnamenti mono-disciplinari, integrati e degli atelier.

Tra le attività applicative, sono proposte tre esperienze progettuali complesse per ciascun orientamento. Gli Atelier/Studio sviluppano obiettivi formativi paralleli (metodi e strumenti del progetto urbano, pianificazione locale, pianificazione attenta al patrimonio culturale e naturale, oltre ad analisi e valutazione), ma con una diversa declinazione su particolari tematiche e ambiti applicativi, anche in relazione al contesto operativo nazionale o internazionale.

Condividendo gli stesso obiettivi formativi, gli orientamenti articolano diversamente la sequenza delle attività didattiche, come segue:

NELL'ORIENTAMENTO IN ITALIANO:

- nel 1 periodo didattico del 1 anno: solide competenze sul governo del territorio; storia della città e del territorio; capacità di applicare metodi e strumenti nel campo della progettazione urbanistica;
- nel 2 periodo didattico del 1 anno: strumenti interpretativi della geografia urbana e territoriale, metodi e delle tecniche di inclusione e della partecipazione nella costruzione delle politiche urbane e territoriali; capacità di redazione di uno strumento di pianificazione a livello locale e in relazione con la progettazione urbanistica e con il mercato immobiliare e dei trasporti;
- nel 1 periodo didattico del 2 anno: conoscenze relative ai modelli di governo del territorio nell'Unione Europea;

conoscenze nel campo della pianificazione strategica e del progetto di adattamento ai cambiamenti climatici, con attenzione alle sfide energetiche e ambientali; capacità di redazione e di applicazione di uno strumento di pianificazione paesaggistica, territoriale e ambientale con particolare attenzione del rischio idrogeologico; capacità di costruzione di quadri valutativi per gli atti di pianificazione e conoscenze di metodi dell'estimo ambientale.

NELL'ORIENTAMENTO IN INGLESE:

- nel 1 periodo didattico del 1 anno: conoscenza del funzionamento dei sistemi di governo del territorio in Europa e nel mondo; conoscenze e metodi interpretativi della storia della città e del territorio; politiche europee ed internazionali per la natura, l'ambiente e il paesaggio e relativi strumenti di pianificazione; capacità di svolgere analisi spaziali e rappresentarle.
- nel 2 periodo didattico del 1 anno: metodi e delle tecniche di inclusione e della partecipazione nella costruzione delle politiche urbane e territoriali; capacità di agire sul sistema insediativo esistente, con al ruolo del patrimonio culturale e naturale e attenzione ai rischi naturali; capacità di costruzione di quadri valutativi per le politiche di sostenibilità.
- nel 1 periodo didattico del 2 anno: strumenti interpretativi della geografia urbana e territoriale, capacità di costruire strategie di pianificazione a fronte dei cambiamenti climatici per l'adattamento di città e territori, con attenzione alle sfide energetiche e ambientali, al rischio idrogeologico; teorie e metodi per la progettazione urbanistica.

3.2 Attività formative programmate ed erogate

L'elenco degli insegnamenti (obbligatori e a scelta), i curricula formativi, l'eventuale articolazione in moduli, eventuali propedeuticità ed esclusioni e i/le docenti titolari degli insegnamenti sono consultabili alla pagina: https://didattica.polito.it/pls/portal30/sviluppo.offerta_formativa_2019.vis?p_a_acc=2026&p_sdu=81&p_cds=575

L'elenco dei Settori Scientifico Disciplinari per tipo di attività formativa (caratterizzanti e affini) previsti nell'ordinamento didattico del Corso di Studio è consultabile alla pagina: https://didattica.polito.it/pls/portal30/sviluppo.vis_aiq_2023.visualizza?sducds=81575&tab=0&p_a_acc=2026

Art. 4 - Gestione della Carriera

La Guida Studenti è pubblicata annualmente sul Portale della Didattica prima dell'inizio dell'anno accademico. È organizzata per singolo Corso di Studio e reperibile dal sito del [Corso di Studio](#). Contiene, a titolo esemplificativo, informazioni e scadenze relative a:

- calendario accademico;
- piano carriera e carico didattico;
- crediti liberi;
- tirocinio;
- contribuzione studentesca;
- dual career;
- lezioni ed esami;
- modalità di erogazione della didattica;
- formazione linguistica;
- studiare all'estero/programmi di mobilità;
- regole per il sostenimento degli esami;
- trasferimenti in entrata e in uscita e passaggi interni;
- interruzione, sospensione, rinuncia e decadenza;
- abbreviazione di carriera.

Art. 5 - Prova finale

La prova finale rappresenta un importante momento formativo del Corso di Laurea Magistrale e consiste in una tesi che deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le attività previste nella tesi richiedono normalmente l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e atelier, l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi.

L'argomento della tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente all'interno delle discipline presenti nel piano di studio del Corso di Laurea Magistrale e/o in riferimento all'attività di tirocinio svolta, deve essere, inoltre, concordato con il relatore.

L'esposizione e la discussione dell'elaborato avvengono di fronte ad un'apposita commissione. Il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione. Le acquisizioni da valutare per l'assegnazione del punteggio di tesi riguardano: originalità e rilevanza dei risultati, approfondimento del tema e rigore metodologico, impegno e autonomia di ricerca, presentazione e rappresentazione dei risultati, capacità di argomentare il proprio pensiero.

La tesi può essere redatta e presentata in lingua italiana o inglese.

La tesi corrisponde a 20 crediti.

L'argomento della tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente all'interno delle discipline presenti nel piano di studio del Corso di Laurea Magistrale e/o in riferimento all'attività di tirocinio svolta, deve essere, inoltre, concordato con il relatore.

Il relatore della tesi è un docente o ricercatore strutturato dell'Ateneo o un docente esterno con incarico di insegnamento, come definito dal Regolamento Studenti (art. 11 – Regole per il sostenimento dell'esame finale). Nel caso in cui il relatore scelto non appartenga al Collegio di Pianificazione e Progettazione, deve essere affiancato da un correlatore, scelto tra i docenti e i ricercatori di ruolo di tale Collegio.

È richiesto che lo studente studi autonomamente un problema adottando un approccio scientifico e con l'intento di proporre soluzioni teoriche, metodologiche o progettuali adeguate alla sua risoluzione e all'avanzamento della conoscenza. La tesi può essere teorica (sviluppo di un tema attraverso teorie, metodi, casi di studio, con approccio critico e ricerca bibliografica) o di tipo applicativo (applicazione o sviluppo di metodi sperimentali, su caso studio), in entrambi i casi producendo un apporto originale orientato alla ricerca di una soluzione.

Gli studenti devono fare la richiesta dell'argomento della tesi in modalità on-line attraverso un'apposita procedura disponibile nella propria pagina personale del portale della didattica nella sezione denominata "Richiesta Prova Finale", rispettando le scadenze per la sessione di interesse pubblicate nella Guida dello Studente nella sezione sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella presentazione dell'elaborato scritto e nella discussione pubblica della tesi di laurea.

Le commissioni preposte alle prove finali esprimono i propri giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro.

La determinazione del voto finale è assegnata alla commissione di laurea che prenderà in esame la media complessiva degli esami su base 110. A tale media la commissione potrà sommare, di norma, sino ad un massimo di 8 punti prendendo in considerazione:

- la valutazione del lavoro svolto per la tesi (originalità e rilevanza dei risultati, approfondimento del tema e rigore metodologico, impegno e autonomia di ricerca, presentazione e rappresentazione dei risultati, capacità di argomentare il proprio pensiero);
- la presentazione della tesi (chiarezza espositiva etc.);
- l'eccellenza del percorso di studi (ad esempio, il numero delle lodi conseguite, le esperienze in università e centri di ricerca all'estero, le eventuali attività extra curriculari o di progettualità studentesca etc.).

La lode potrà essere assegnata al raggiungimento del punteggio 110 a discrezione della commissione e a maggioranza qualificata, ovvero almeno i 2/3 dei componenti la commissione.

Se la tesi ha le caratteristiche necessarie, può essere concessa la dignità di stampa soltanto qualora il voto finale sia centodieci e lode e il parere della commissione sia unanime.

Le valutazioni e le conseguenti decisioni circa le modalità per lo svolgimento della discussione della tesi saranno oggetto di future deliberazioni, tenuto conto dell'evolversi dell'emergenza sanitaria.

Le discussioni e proclamazioni della prova finale si svolgono in presenza. Eventuali variazioni circa le modalità di svolgimento saranno oggetto di valutazione e decisione tenuto conto dell'evolversi dell'emergenza sanitaria.

Ulteriori informazioni e scadenze:

- Regolamento studenti
- Guida Studenti

Rilascio del Diploma Supplement:

Come previsto dall'art. 11, comma 8 dei D.D.M.M. 509/1999 e 270/2004, il Politecnico di Torino rilascia il Diploma Supplement, una relazione informativa che integra il titolo di studio conseguito, con lo scopo di migliorare la trasparenza internazionale dei titoli attraverso la descrizione del curriculum degli studi effettivamente seguito. Tale certificazione, conforme ad un modello europeo sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO – CEPES, viene rilasciata in edizione bilingue (italiano-inglese) ed è costituita da circa dieci pagine.

Maggiori informazioni al link: https://didattica.polito.it/certificati_autocertificazioni/it/diploma_supplement

Art. 6 - Rinvii

6.1 Regolamento Studenti

Il [Regolamento Studenti](#) disciplina diritti e doveri dello/della studente e contiene le regole amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli/le studenti iscritti ai Corsi di Studio o a singole attività formative dell'Ateneo.

6.2 Altri Regolamenti

Aspetti particolari relativi alla carriera degli/delle studenti sono disciplinati con appositi Regolamenti o Bandi pubblicati sul sito di Ateneo.

In particolare si ricordano:

- il [Regolamento Tasse](#) contiene gli importi delle tasse da versare annualmente. La procedura per chiedere la riduzione delle tasse è spiegata in un'apposita guida;
- il Regolamento di Ateneo per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno e all'incremento della mobilità studentesca verso l'estero contiene i principi e le regole per l'attribuzione e l'erogazione delle borse di mobilità. Le modalità di gestione di tutte le tipologie di mobilità sono quanto più possibile uniformate attraverso l'emanazione di bandi di concorso unitari, pubblicati due volte all'anno nella sezione dedicata del sito <https://www.polito.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/studiare-all-estero>;
- il [Codice etico](#) per quanto espressamente riferito anche agli/alle studenti.